

L'indagine

La sostenibilità nel bagaglio dei consulenti

ROMA

Un sondaggio condotto da McKinsey con 450 professionisti rivela che la grande maggioranza degli intervistati ha investito nella formazione sui temi Esg

Investitori e consulenti finanziari sono sempre più sensibili ai temi Esg, la conferma viene dall'ultima indagine sulla sostenibilità che McKinsey ha svolto per Anasf su un campione di circa 450 consulenti finanziari. «La sensibilità al tema sta crescendo da parte di tutti gli attori coinvolti – spiega Luigi Conte, presidente dell'associazione dei consulenti finanziari – Ne è prova la percentuale media dei portafogli investita in prodotti Esg, che aumenta di anno in anno, e oggi si attesta al 15%. La direzione intrapresa si dimostra essere quella giusta: sensibilizzare la collettività, sviluppare nuove competenze, realizzare soluzioni di investimento conformi alle esigenze sostenibili e un quadro normativo parallelo in continuo aggiornamento».

In tema di competenze, la maggioranza dei consulenti intervista-

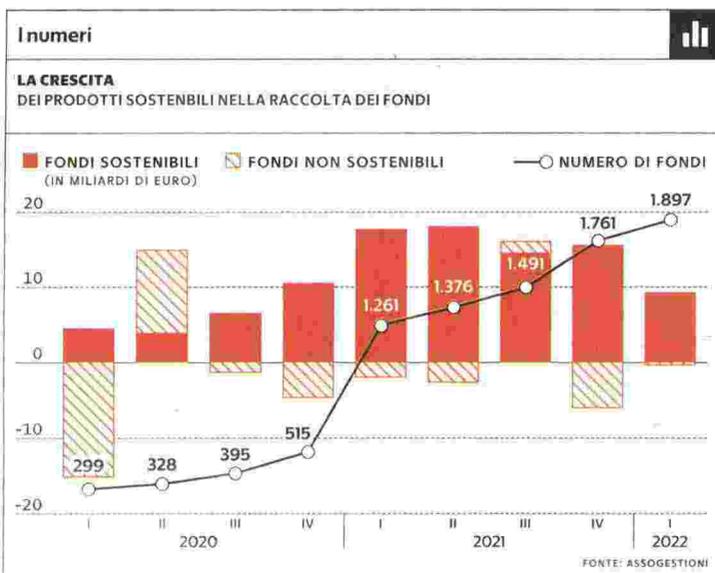
ti ha investito nella formazione sui temi Esg, il 72% del panel ha conseguito una specifica certificazione; l'84% degli intervistati dichiara che la propria rete prevede percorsi o moduli di formazioni specifici, nel survey precedente la percentuale si fermava al 62%. Reti promosse anche sul fronte prodotti, la grande maggioranza dei consulenti ritiene che l'offerta di prodotti Esg sia adeguata alle esigenze dei clienti, con un incremento nell'ultimo anno del numero di prodotti offerti; c'è però un aspetto critico, solo il 38% dei consulenti ritiene che la propria rete sia considerata leader in ambito Esg. Chiamati a fornire il loro punto di vista sulle percezioni dei clienti, i consulenti delineano un quadro in chiaroscuro: c'è un interesse piuttosto elevato nei confronti dei prodotti Esg, ma allo stesso tempo buona parte dei clienti rivela una conoscenza ancora limitata delle tematiche di investimento Esg, sia pure in misura minore rispetto all'indagine precedente. La percentuale di clienti con conoscenze limitate è passata dal 74% al 65%.

C'è poi un altro dato importante che emerge dalla ricerca: secondo i consulenti finanziari, l'interesse dei risparmiatori non dipende dalla disponibilità finanziaria o dal genere, ma è correlato all'età dei clienti, visto che la fascia più interessata si colloca tra i 24 e i 39 anni. Cosa fare allora per sviluppare ulterior-

mente questo tipo di investimenti? Il 75% dei consulenti ha indicato come intervento prioritario una maggiore sensibilizzazione degli investitori su questi temi; la necessità di una tassonomia e di una regolamentazione dei prodotti Esg più precisa è stata scelta dal 46% degli intervistati, una percentuale di poco inferiore concorda sulla necessità di una formazione più specifica per i consulenti finanziari.

Quanto al futuro, la previsione è di un raddoppio dell'attuale quota di portafoglio impiegata in investimenti Esg nei prossimi tre anni, ma dall'indagine emergono call to action per tutti gli attori del settore. «Le aspettative future sono alte e l'impegno intrapreso dalla categoria per contribuire alla realizzazione della transizione digital-green verrà portato avanti. Continueremo a trasmettere capillarmente i principi della sostenibilità ai cittadini, attraverso l'educazione finanziaria, e a dotarci di strumenti e formazione adeguata a supporto della narrazione quotidiana degli investimenti Esg – anticipa Conte – L'associazione supporta i consulenti finanziari con costanza: abbiamo attivato un corso di formazione specifico con Sda Bocconi, definito seminari di aggiornamento per gli associati, e siglato convenzioni con piattaforme fintech che rispondono a specifiche esigenze. Non mancheremo di continuare a tracciare il percorso della sostenibilità da protagonisti». – m.man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'opinione

I consulenti finanziari hanno intrapreso percorsi di aggiornamento continuo sui temi della sostenibilità. Attivati un corso con Sda Bocconi e una serie di seminari